
Gli arrivi via mare: il bilancio del “cruscotto statistico giornaliero” del Viminale

Sono 95.906 gli sbarchi nel Mediterraneo registrati in Italia nel 2022 (alla data del 7 dicembre): ci avviamo dunque a superare quota centomila per la fine dell'anno. Nel 2021 gli arrivi conteggiati erano stati 63 mila e l'anno prima quasi 33 mila. Stime europee parlano per l'Italia di cifre almeno due volte maggiori, tra gli stranieri arrivati attraverso la rotta balcanica e gli overstayers (arrivati con visto turistico o ingresso libero e poi rimasti irregolarmente oltre i tre mesi).

(di Giuseppe Casucci) Roma 7 dicembre 2022 - Gli sbarchi di stranieri in Italia quest'anno supereranno quota centomila, contro i 63 mila del 2021 ed i 33 mila del 2020. L'aumento segue una progressione aritmetica anche se le cifre rimangono lontane dagli arrivi del triennio 2015 - 2017, quando la cifra media annua superava le 150 mila unità. I dati sono riportati nel “cruscotto statistico giornaliero”, pubblicato diariamente sul sito del Ministero dell'Interno: una rubrica che dà un quadro preciso delle persone registrate all'arrivo (salvate da Guardia costiera o ONG, ma anche arrivate da sole con gommoni e barchini di emergenza). Secondo cifre di Eurostat, comunque gli arrivi in Italia ogni anno sarebbero almeno il doppio di quelli registrati, tra rotta balcanica, arrivi dal Mediterraneo e le persone che si trattengono in Italia oltre la durata del permesso (overstayers). Un caso a parte vanno considerati gli oltre 150 mila profughi ucraini fuggiti dal loro Paese a causa della guerra.

Ma veniamo ai dati del Viminale: alla data del 7 dicembre sono stati registrati gli arrivi di 95.906 migranti. Le punte degli sbarchi si sono registrate nei mesi tra luglio e novembre, periodo di tempo atmosferico migliore che ha favorito le traversate. Purtroppo, quest'anno sono oltre 1500 le persone che hanno perso la vita durante il fortunoso crossing del Mare Nostrum, oltre la metà composte da donne e bambini. In **termini di provenienza**, la nazionalità prevalente è quella degli **egiziani**, con 20.041 persone sbarcate; seguiti dai **tunisini** (17.508), dai cittadini del **Bangladesh** (14.028 persone), della **Siria** (8.140) e dell'**Afghanistan** (6.809). Poi ancora **Guinea** (3.706), **Pakistan** (2.736), **Iran** (2.261) ed **Eritrea** (2.054). Altre 13.819 persone hanno **differente provenienza**. In forte aumento anche i minori stranieri non accompagnati: erano stati 4.687 nel 2020, 10.053 l'anno scorso e 11,973 quest'anno. I dati sono stati forniti dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza.

Conclusioni

È evidente la preponderanza di migranti a carattere economico, tra quelli arrivati, che difficilmente potranno accedere a misure di protezione o asilo. È anche vero che il peggioramento delle condizioni economiche in Africa ed in Asia, dovute a varie cause (climatiche, guerre, pandemie, carestie, ecc,) rende il confine tra migrante e profugo sempre più sottile. La UIL chiede alle autorità competenti che venga data a questi esseri umani una accoglienza dignitosa ed almeno il rispetto dei diritti fondamentali. L'esperienza ci insegna, purtroppo, che la maggioranza degli stranieri cui viene negato un permesso regolare ed a cui viene dato un foglio di espulsione, finisce per andare ad ingrossare l'esercito degli invisibili, condannati al lavoro nero, alla negazione dei diritti sindacali e ad una vita precaria.
